RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 24 - anno 91
13 giugno 2022

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

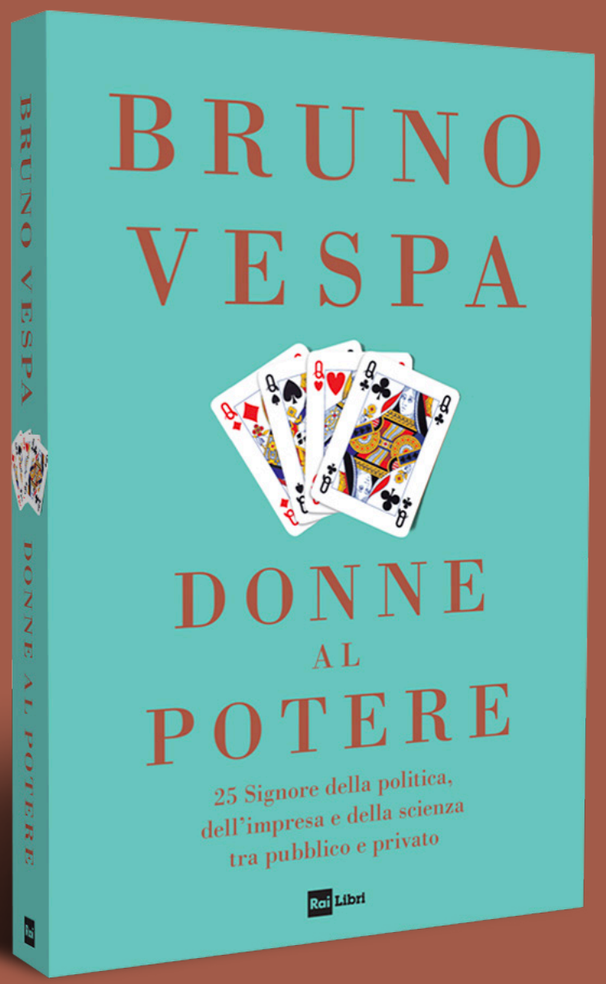
Rai 1

GIGI D'ALESSIO

30 ANNI INSIEME

©Cestari

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

IL FUTURO
NON HA REGOLE

Andare, tornare, comunque essere sempre in movimento. Recuperare tempo e spazio, riavvolgere il nastro di una vecchia pellicola. Credere nella propria forza e contare solo su noi stessi.

Quanti verbi di movimento tutti insieme. Una girandola di emozioni che caratterizza la nostra vita. Una vita che ti cambia, che ti trasforma come il mondo. Una vita che ti mette a nudo, ti deforma, che ti prende e ti restituisce.

Guardi al passato e punti il presente con l'orgoglio di chi vive in semplicità, di chi cerca nelle piccole cose quella felicità perduta.

Il futuro non ha regole, viviamo cercando sempre di calcolare l'allegria in un'altalena di sentimenti che a volte non lasciano segni.

È come tuffarsi in un fiume in piena, consci di non saper nuotare, cercando comunque di galleggiare, di risalire la corrente. Appunto, la corrente, motore centrale nella nostra esistenza.

Un motore veloce e silenzioso che segue le nostre cognizioni, che corre dietro alle tante cose che sembrano capitare solo a noi.

Le grandi città, tutte quelle novità che apparentemente sembrano vincere sempre. E tutto questo ci appartiene, è parte di noi.

Noi che viviamo le nostre nostalgie pensando in fondo di non essere matti, nella speranza che i nostri sogni possano essere sempre uguali e che domani si potrà tornare a sorridere.

Buona settimana

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 24
13 GIUGNO 2022

VITA DA STRADA

3

SCIALLA ITALIA

In esclusiva su RaiPlay, la nuova docuserie che racconta temi di grande attualità con gli occhi delle nuove generazioni

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

34

CINEMA

"L'altra luna": nelle sale dal 16 giugno il film diretto da Carlo Chiaramonte, girato tra Roma e Sarajevo

28

MUSICA

San Siro canta Max: il 15 e 16 luglio a Milano il grande karaoke di Pezzali per festeggiare i 30 anni di carriera

36

DONNE IN PRIMA LINEA

Il Vice Prefetto Cristina Favilli spiega perché è stato istituito il Numero di emergenza Unico Europeo 112 e i risultati finora raggiunti

40

RAGAZZI

PJ Masks: nuove avventure per Gattoboy, Gufetta e Geco. Tutti i giorni alle ore 17.15 su Rai Yoyo

48

CAPUA & SEMPRINI

Intervista ai conduttori de "L'estate in diretta". Dal lunedì al venerdì alle 17.20 su Rai 1

10

MUSICULTURA

Alla scoperta delle nuove tendenze della canzone popolare e d'autore. In diretta da Macerata il 24 e il 25 giugno su Rai Radio 1 e mercoledì 8 luglio in seconda serata su Rai 2 e Rai Italia

18

SAPIENS

Il tema della transizione energetica al centro dell'appuntamento con Mario Tozzi. Sabato 18 giugno alle 21.20 su Rai 3

22

CINEMA IN BLU-RAY E DVD

Le novità in home video

30

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

50

GIGI D'ALESSIO

Alla vigilia del concerto-evento di Napoli, in onda il 17 giugno in prima serata su Rai 1, il cantautore partenopeo ricorda la sua straordinaria carriera e racconta le sue emozioni

6

IL GIORNO PIÙ BELLO

Nelle sale la commedia diretta da Andrea Zalone, con Luca e Paolo, Valeria Bilello, Stefano De Martino e Fiammetta Cicogna

14

ARENA 60, 70, 80 E... 90

Uno straordinario viaggio nel tempo insieme ad Amadeus per rivivere 40 anni di musica italiana e internazionale. A fine settembre su Rai 1

20

IL FATTORE UMANO

Otto reportage giornalistici sulla violazione dei diritti umani nel mondo. Da lunedì 20 giugno alle 23.15 su Rai 3

24

CARTOONS ON THE BAY

Tecnologia ed ecologia: Alessio Tommasetti, l'architetto che ha ideato i premi dell'edizione del festival 2022, spiega le tecniche usate per la loro creazione

32

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

52

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 24 - anno 91
13 giugno 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Rai 1

UNO COME ME

©Cestari

Piazza del Plebiscito a Napoli è pronta ad accogliere uno dei suoi figli più amati che festeggia i trent'anni di carriera. «Non ho mai avuto il successo come obiettivo – dice il cantautore nell'intervista al RadiocorriereTv – ma quello di affermare e far arrivare la mia musica». Il 17 giugno in prima serata su Rai 1

Che emozioni prova quando ripensa a quel ragazzino che ascoltava la musica dei suoi idoli e che sognava di diventare musicista?
Innanzitutto, io mi emoziono ancora e sempre. Diciamo che sono cresciuto con la musica, fin da bambino da quando mio padre, di ritorno dal Venezuela, mi regalò la prima fisarmonica. E da lì la musica e le emozioni che mi regalava questo percorso sono cresciute con me. Credo che se non ti emozioni ci sia un problema. E la scelta di intitolare questo anniversario così speciale "Uno come te" vuole significare proprio questo: se ce l'ho fatta io ce la possono fare tutti, non solo nella carriera artistica.

Prima di raggiungere la fama ha collaborato con i grandi della musica partenopea, da Mario Merola ad Angela Luce. Cosa le hanno insegnato e cosa le hanno lasciato quelle esperienze?
Due artisti così completi mi hanno insegnato tantissimo. Per me, giovanissimo, diventare il pianista di Merola fu un passaggio molto importante nella mia carriera, fino ad arrivare a scrivere e interpretare insieme il brano "Cient'anne" che ebbe un successo enorme.

Nel 1992 inizia ufficialmente la sua carriera da cantautore con l'album "Lasciatemi cantare". Cosa le ha fatto capire che la strada intrapresa era quella giusta?
In quel periodo a Napoli avevo già molto successo. Ma nel 1993, dopo il primo disco, feci il mio primo concerto al "Teatro Arcobaleno" di Secondigliano. E lì successe una cosa che mi colpì ed emozionò tantissimo allo stesso tempo: c'erano i bagarini fuori dal teatro. Questo mi fece capire che qualcosa di grosso stava succedendo. Ancora avevo poche canzoni mie, solo le otto del disco, ma avevo già scritto tanto per altri, quindi feci un medley di tutto quello che avevo composto. E il risultato fu che erano tutte hit per il pubblico.

A un certo punto da Napoli è partita un'autostrada che l'ha condotta alla popolarità in tutta Italia, in Europa e oltre... cosa è accaduto?
Non so se ci sia stato un evento scatenante. Credo più semplicemente una somma di tante cose, quelle fatte fino a quel momento, con la tanta gavetta che mi ha fatto arrivare nel 1994 a firmare il primo contratto con la Ricordi. E nel 1998 il primo con la RCA *(oggi Sony)*. Io ero abituato a fare tutto da solo e

anche adesso seguo la produzione di ogni disco dall'inizio alla fine, affiancato da altri produttori e arrangiatori. Non sapevo davvero cosa facesse una casa discografica, ma lì ormai la strada si era segnata. Nel 1997 cantai di fronte a 20.000 persone allo stadio San Paolo, iniziai a fare concerti anche all'estero, fino all'arrivo a Sanremo, che per noi cantanti è come andare a Lourdes.

Che cos'è per lei il successo?
Forse non saprei rispondere dato che non l'ho mai inseguito e anche oggi non mi sento arrivato. Sono uno che continua a muoversi, sperimentare e scoprire. Mi sorprendo ancora oggi ogni giorno e non do mai nulla per scontato, ma anzi mi metto sempre in discussione. Non ho mai avuto il successo come obiettivo, ma quello di affermare e far arrivare la mia musica, non certo me stesso. E considero ogni tappa come un punto di arrivo per poi ripartire: lo è stato fin da quando sentivo cantare le mie canzoni ai matrimoni, a quando ho riempito le più prestigiose arene internazionali come l'Olympia di Parigi o il Radio City Music Hall a New York.

Il più bel complimento che abbia mai ricevuto da un suo fan...
Non potrei citarne uno. I miei fan sono davvero diventati una grande famiglia per me in questi anni. Ho visto tanti di loro crescere, avere figli e vedere anche questi crescere ai miei concerti. Ho sempre avuto da parte di tanto pubblico un affetto straordinario. E per me è importante ogni singolo gesto o attenzione che un fan mi dedica. Anche in questo caso non do mai nulla per scontato, ma il rapporto deve essere vero e sincero. Il pubblico lo sente. E forse è proprio di questo che vengo ripagato in maniera straordinaria da oltre 30 anni ogni giorno.

Cinque volte a Sanremo, qual è il ricordo più caro che ha del Festival?
Per me Sanremo è sempre un'esperienza unica. Non posso andarci tutti gli anni, ma da artista reputo sempre un grande privilegio poter salire su quel palco. Naturalmente il mio primo Sanremo ha un posto speciale nel mio cuore. È stato il momento in cui davvero sono diventato "italiano", per citare il titolo del programma che ho fatto con Vanessa Incontrada un paio d'anni fa su Rai1, "Vent'anni che siamo italiani". Sanremo per me è stata la chiave che ha aperto tutte le porte.

In una carriera è fisiologico che ci siano anche momenti difficili, quando li incontra come li affronta?
Come dicevo poco fa mi sono sempre sentito molto amato dal pubblico, ma mai arrivato. Non ho sentito momenti particolarmente duri in questi anni dal punto di vista artistico, per il resto, solo per rimanere alle ultime vicissitudini, come tutti ho dovuto affrontare la pandemia, così dura e complicata per tutti. In quel caso mi sono concentrato e stretto alla mia famiglia.

Il pubblico la conosce anche per essere un bravo conduttore, come è nata la passione per la Tv?

A parte guardarla da spettatore, la mia passione per la tv parte sempre dalla musica. Non ho mai fatto programmi in cui la musica non avesse un ruolo fondamentale e non fosse il filo conduttore, compreso "Made in Sud". Perciò ancora una volta è stata la musica a condurmi.

Com'è cambiato, nel corso di questi trent'anni, il suo essere musicista?
Semplicemente è cambiato e cresciuto con me. Non ho mai seguito le mode o ascoltato nessuno che mi diceva cosa fare. Ho sempre fatto a modo mio, e il mio unico giudice rimane il pubblico.

Cosa deve avere una canzone d'amore per rimanere nell'orecchio e nel cuore di un ascoltatore?
Non credo esista una ricetta precisa. Secondo me occorre parlare col cuore e dire la verità, captando situazioni di vita propria o vissute da altri, trasformandole poi con la musica, in modo che in tanti ci si possano riconoscere e ritrovare.

Cosa farà un istante prima di salire sul palco di Piazza del Plebiscito?
Penserò ai miei genitori, a tutte le persone importanti della mia vita che sento sempre con me. E che in effetti saliranno sul palco con me perché, anche se mi mancano tantissimo e mi manca che non abbiano vissuto la magia di questi anni, io li sento sempre vicini. ■

UNO COME TE. TRENT'ANNI INSIEME

Il concerto-evento celebra i primi 30 anni di musica e di grandi successi di Gigi D'Alessio. Il grande artista partenopeo dalla fama internazionale ripercorre per l'occasione la sua emozionante carriera musicale e televisiva attraverso le sue canzoni. Ad accompagnarlo un'orchestra d'eccezione diretta dal maestro Adriano Pennino e tantissimi ospiti straordinari. Nel luogo simbolo della sua città, scaldato dal grande abbraccio del pubblico, Gigi emozionerà e coinvolgerà i suoi fan con tutto il suo amore, alternando note e parole, raccontando le fasi della sua vita e carriera, dai suoi primi passi in musica, alle sue cinque partecipazioni al Festival di Sanremo, fino ad arrivare al successo ottenuto in America e Sud America, ricordando gli incontri più importanti e anche i momenti più "difficili", professionali e non, della sua vita. ■

Rai 1

RIGOROSAMENTE IN DIRETTA

©AGI

Sono gli amici del pomeriggio estivo di Rai 1. «C'è il piacere di tenere compagnia agli italiani», dice Roberta. «Raccontiamo l'estate anche con leggerezza e normalità» prosegue Gianluca. Dal lunedì al venerdì alle 17.20

Dopo il successo della scorsa edizione cosa significa per voi ritrovarvi e incontrare nuovamente il vostro pubblico?

ROBERTA: Ricondividere questa seconda edizione con Gianluca, con il quale mi sono trovata benissimo, mi dà una grande gioia. Insieme a questo, c'è il piacere di tenere compagnia agli italiani durante l'estate. Non tutti vanno in vacanza, la nostra è una coccola affettuosa che facciamo con piacere a chi ci segue. Speriamo che sia la vera estate della ripartenza. Lo scorso anno c'è stata una battuta d'arresto, è tornato il covid.

GIANLUCA: Una soddisfazione e una responsabilità. Se siamo stati riconfermati significa che lo scorso anno è andata bene e che riusciamo a occupare diversi registri. Anche in estate succedono tante cose, più belle o più brutte, e devi saperle raccontare tutte con il giusto tono. Probabilmente è stato riconosciuto questo a entrambi. Roberta e io siamo due persone diverse, che si vogliono bene, che in onda si rispettano molto, e che riescono a trovare i punti di forza dell'altro valorizzandolo.

I due anni di pandemia alle spalle, ora una guerra terribile alle porte di casa. Quanto influisce tutto questo nel racconto, nel dovere informare e intrattenere?

GIANLUCA: Sono al mio terzo anno di "Estate in diretta" e nel corso dell'estate ho trattato di tutto, dalla tragedia del Ponte Morandi alla moda, piuttosto che alla morte di Raffaella Carrà, dramma che aveva già in sé un doppio registro: la grande commozione della morte e la gioia suscitata dalle immagini di Raffaella. Fermo restando che le persone a casa hanno bisogno di essere informate ma anche di svago, vogliono la cronaca, mediamente vincente negli ascolti, e la leggerezza. Quando conduci "Estate in diretta" devi creare un giusto mix e capire dove sta andando la giornata, dove sta andando l'estate.

ROBERTA: L'atmosfera che si respira è fortemente condizionata dagli accadimenti. Cerchiamo comunque di mantenere un tono leggero, di distrarre le persone dalle brutture del mondo. Questo è un po' il nostro compito.

Terza edizione per Gianluca, seconda per Roberta, cosa avete scoperto di più degli italiani nel corso di questa esperienza?

GIANLUCA: È un'esperienza diversa da quella del telegiornale. Con "Estate in diretta" ho scoperto un mio lato televisivo che non conoscevo, più leggero, scherzoso, più legato alla battuta. Mi sento abbastanza tranquillo, anche più scanzonato. Di solito con le news ho un approccio più secco nel racconto, in un format come questo riesco a essere più caldo e questo accade

quando mi sento a mio agio. La mia sensazione è che negli italiani non ci sia solo voglia di leggerezza, ma di semplicità, di sentire dalla Tv la battuta che scambi quando incontri un amico al bar.

ROBERTA: Ho scoperto che quando la Tv propone qualcosa di bello la gente c'è e segue, anche in piena estate. Il Servizio Pubblico deve accompagnare i telespettatori in ogni momento dell'anno.

L'Italia sta tornando a essere meta di turisti provenienti anche dall'estero. Se doveste indicare loro tre località assolutamente da non perdere, anche al di là delle mete canoniche, dove li mandereste?

ROBERTA: A Furore, sulla splendida Costiera Amalfitana. Ma anche in Toscana nella chiesa di San Galgano, dove c'è la spada nella roccia con il prato al posto del pavimento. E sulle Dolomiti, montagne strepitose.

GIANLUCA. Divertente… Partiamo dal Sud, dalla Sicilia, della quale io e mia moglie siamo innamorati e dove facemmo il viaggio di nozze. Quaranta giorni e abbiamo scoperto luoghi che molti siciliani non conoscono *(sorride)*. Il nostro buen ritiro è nell'agrigentino. Per il Centro consiglierei di scoprire i borghi intorno a Roma, dai Castelli romani alle località di mare. Per il Nord, e anche qui sono di parte, dico Rimini, la città di mio padre: un centro storico bellissimo e borghi tutti da scoprire nelle vicinanze

C'è invece un piatto che più di ogni altro racconta il nostro Paese?

GIANLUCA: La pasta fatta in casa, a ognuno la scelta di quale tipo voglia mettere in tavola.

ROBERTA: Per non dire banalmente la pizza o gli spaghetti, universalmente noti, a uno straniero farei assaggiare una parmigiana di melanzane e, per par condicio, un piatto di tortellini in brodo bolognesi. Do un colpo al cerchio e uno alla botte *(sorride)*, la mia città d'origine e la mia città d'adozione.

Tortellini rigorosamente in brodo…

ROBERTA: Assolutamente, a Bologna non sono declinabili in altro modo.

Andate in onda da Roma, in che modo cercherete di vivere i vostri momenti di libertà?

GIANLUCA: Mi sono ripromesso di fare il pendolare, abbiamo preso una casa al mare, a sud di Roma, non mi voglio perdere la famiglia *(sorride)*. Ho quattro figli ai quali sono molto legato. Avendoli di età tra loro diverse so che basta un attimo e partono per la loro vita e non ti considerano più. Visto che ne ho ancora tre sotto quell'età, vedo di godermeli. Farò avanti-indietro da Roma con il treno.

ROBERTA: Nel fine settimana raggiungerò sempre la mia famiglia, il tempo libero lo dedicherò a loro. Mio marito e mio figlio, che ha ormai 14 anni, sono comprensivi, mi supportano, mi aiutano. Durante la settimana stanno un po' tra ragazzi, non è male, no?

Mi raccontate il vostro primo incontro con la televisione?

GIANLUCA: Venivo da tanti anni di radio e non avrei mai pensato di andare in televisione. Un collega mi chiamò dicendomi che a Stream cercavano una persona per un contratto da 40 giorni, andai e cominciai con la rassegna stampa. Dopo tanta radio la chiacchiera l'avevo. Andò bene, ma alla fine mi ricordarono di guardare un po' di più la telecamera *(sorride)*. Ancora oggi mi rendo conto di avere una maniera un po' "sporca" di fare televisione.

ROBERTA: È avvenuto qualche giorno dopo l'elezione a Miss Italia, era il 1986 ed ero proprio a Bologna. Claudio Cecchetto mi aveva chiamato per condurre insieme a lui "Vota la voce", programma musicale di piazza, difficilissimo, tutto dal vivo. Ho rivisto recentemente un pezzettino di quella serata ed ero proprio impacciata, un po' un pesce fuor d'acqua. Ricordo che Rod Stewart mi pestò i piedi *(sorride)*. Ero entusiasta nel vedere tanti cantanti, una grande folla, fu un'esperienza esaltante che rimase per un bel po' isolata perché subito dopo cominciai a fare la moda per tanti anni.

Cosa vi fa amare così tanto il vostro mestiere?

GIANLUCA: Ho cominciato a 23 anni in diretta e sono quasi trent'anni che sono in diretta. A volte, prima di andare in onda, mi sento un po' stanco. Poi sale l'adrenalina e quando sono in onda non penso mai a quanto tempo manca alla fine, l'adrenalina mi autoalimenta. Se invece devo fare qualcosa di registrato, è più facile che mi impappini.

ROBERTA: Il rapporto di fiducia con il pubblico, con cui devi essere sempre autentico, intellettualmente onesto, e poi sapere che le persone ti seguono, ti vogliono bene. Anche quando sono stata per un po' lontana dalla Tv ho sempre sentito il calore della gente. Al pubblico, pur avendo il filtro della telecamera, non puoi mentire.

Che reazione avete di fronte a un complimento del vostro pubblico?

GIANLUCA: Mi vergogno sempre un po', anche se mia moglie mi dice che mi esce la ruota del pavone *(sorride)*. Lei mi mette sempre con i piedi per terra.

ROBERTA: I complimenti fanno sempre piacere, preferisco quelli riferiti al mio lavoro, a ciò che dico, piuttosto che quelli sull'aspetto fisico, sull'abbigliamento. Mi piace quando mi rendo conto che la gente mi segue e mi ascolta per come sono.

E di fronte a una critica?

GIANLUCA: Se capita un insulto cerco sempre di non rispondere o di utilizzare l'ironia. Ultimamente mi sono capitate due critiche interessanti, argomentate, e per un paio di volte ho dovuto dare ragione. In quelle occasioni la ruota del pavone è rientrata.

ROBERTA: Se la critica è costruttiva rifletto e la accetto, faccio un esame e cerco di capire. Quando sono cattiverie invece mi scivolano, ma fortunatamente non sono molto bersagliata.

Che cosa significa avere una passione e alimentarla?

ROBERTA: Significa vivere meglio perché le passioni accendono la nostra vita. La famiglia e il lavoro sono le due passioni più grandi, poi ci sono le piccole passioni quotidiane come la lettura, il cinema.

GIANLUCA: Me lo chiedi adesso che la Roma ha vinto da poco la Conference League? ■

FOLLIE DA MATRIMONIO

Luca e Paolo rivali in amore nella commedia degli equivoci diretta da Andrea Zalone, al suo esordio al cinema. Nel cast anche Valeria Bilello, Stefano De Martino, prima volta sul grande schermo, e Fiammetta Cicogna

Da "Il giorno più bello" a festa da incubo è un attimo... Come ve la siete cavata?

PAOLO: Aurelio, il wedding planner, diciamo che se la cava così e così. Decide di risolvere tutti i suoi guai proprio durante l'organizzazione di uno dei matrimoni più difficili e importanti della sua carriera, molto più di quanto si immaginasse. Dopo aver vissuto la vita degli altri, per compiacere tutti, a un certo punto dice basta, vuole riprendersi la sua. Il problema è che lo fa a cinquant'anni e questo fa scaturire qualche problemuccio di troppo.

LUCA: Per Giorgio, il mio personaggio, non c'è mai un momento di incubo, riesce a farsi scivolare tutto addosso. Diciamo che lui si gode questa giornata di festa, anche se, a un certo punto, è costretto a tirare le somme, soprattutto nel rapporto con suo figlio. È questa l'occasione in cui dovrà tornare serio, ma solo per poco, perché alla fine sia Giorgio che Aurelio ridiventeranno i pirla dell'inizio.

BILELLO: Anche per Serena non c'è un vero e proprio incubo, lei è al di sopra di tutto, pare non ci sia niente che possa davvero farle del male, spostarla di un centimetro dalla sua serenità. Forse il suo momento peggiore è quando deve scegliere tra Giorgio e Aurelio, ma dura un attimo e, anche in questa occasione, ci mette davvero poco a buttarne uno giù dalla torre. È un personaggio molto tranquillo, fermo sulle sue posizioni, una donna leggera.

Una commedia che punta a divertire, quanto vi siete divertiti a farla?

LUCA: È stato un bel periodo, direi anche comodo, perché tutto il set si è svolto nella stessa location. Sono stati due mesi molto belli che ricordo con grande affetto.

BILELLO: Abbiamo anche visto gli Europei tutti insieme, c'è stato un compleanno importante...

LUCA: Ho festeggiato i miei 50 anni.

Ci raccontate il vostro giorno più bello?

Siamo tutti d'accordo, quello che deve ancora arrivare (ridono).

Un buon motivo per andare al cinema a vedere il film?

PAOLO: La gente deve andare al cinema, a vedere il nostro e tutti i film. È una forma d'arte importante capace di formare la cultura delle epoche e dei popoli. Ci stavo proprio pensando in questi giorni, capita di entrare in sala che sei di malumore e all'uscita, invece, ti senti diverso, più felice, vuol dire che qualcosa passa attraverso. Il cinema non è un'attività, non sai cosa

fare e vai a vedere qualcosa, è una vera e propria esperienza. È una cosa importante.

BILELLO: È un atto politico a questo punto.

Luca e Paolo, il vostro è molto di più di un matrimonio, potete svelare il segreto per far funzionare un rapporto?

LUCA: Avere un progetto comune. Se questo è chiaro e tutti e due aderiscono, andare avanti è facile. È chiaro che ci sono, come in tutte le relazioni, momenti di difficoltà, di stanchezza, di gioia, di dolore e anche di fallimento. Quando però c'è un progetto insieme, quello conta più del resto.

Riuscire a far ridere il pubblico...

LUCA: Nel film lo facciamo con leggerezza, mai stupida. È un film cha fa sorridere molto, una caratteristica di tutti i progetti a cui aderiamo, cercando sempre di unire la risata al pensiero, alla presa di posizione.

PAOLO: Nel film accadono delle cose che somigliano molto a quello che ci capita nella vita. Non ricordo una cattiva notizia che non abbia in qualche modo fatto scaturire anche qualche risata.

Andrea Zalone (regista), Stefano De Martino (lo sposo), Fiammetta Cicogna (la sposa)

Esordio alla regia in una commedia degli equivoci. Com'è andata?

ZALONE: È andata bene, è stata una bellissima esperienza. Il film è divertente e spero che il risultato sia apprezzato anche dal pubblico. Un'esperienza che mi piacerebbe ripetere.
Stefano anche per lei un esordio...

DE MARTINO: Mi sono divertito molto, inizialmente ero un po' preoccupato, ma Andrea è stato bravissimo a metterci a nostro agio, dai primi ciack ci siamo subito capiti e divertiti.

In cima alla torta gli sposi, protagonisti di quel grande spettacolo che è il matrimonio. Dall'alto della torta cosa si vede?

CICOGNA: Il mio giorno più bello è stato un disastro, mi sono rassegnata a fare una bella festa. Questo è stato l'occhio della sposa, che ha cercato per tutto il tempo di innamorarsi dello sposo, chiedendosi se veramente l'avesse scelto. Ci ha provato, la risposta bisogna trovarla nel film.

DE MARTINO: Con gli occhi dello sposo... beh è la sua festa, lo sposo è talmente egocentrico che alla fine il giorno più bello è solo il suo e di sua madre *(ride)*, questo la dice lunga. Tutto deve ruotare intorno a lui, alla sua voglia di mettersi al centro, dimenticandosi perfino della sua sposa.

Ridere è un'impresa difficile, come ci si allena per strappare una risata al pubblico?

ZALONE: È un mestiere. Riuscire a far ridere fa forse parte di uno di quei talenti che una persona ha e che deve educare e tirare fuori. Non tutti ci riescono, ci si allena, si prova a guardare la realtà e far risaltare il lato più grottesco da tutto, anche dalle cose più terribili. Una sorta di antidoto che aiuta ad accettare anche la tragicità delle nostre esistenze, come per esempio i tempi complessi che stiamo vivendo.

CICOGNA: Andrea non ha mai forzato la risata, l'ha tirata fuori naturalmente. A me piace ridere delle cose semplici, quelle che alla fine toccano le corde di tutti. In questo il regista è stato un chirurgo, si ride dall'inizio alla fine, contenti.

DE MARTINO: Come si fa a far ridere la gente? Si va per tentativi (ride), anche se è sempre più difficile. A me, per esempio, fa molto ridere la verità, perché la realtà, quasi sempre, supera la finzione e frequentandola si rischia di essere comici.

ZALONE: Sono molto contento che il film sia nelle sale, sono anni in cui si sente parlare solo di piattaforme, che certamente aiutano l'industria del cinema, ma la sala è un'esperienza che non ha nulla a che vedere con lo stare sul divano e guardare la tv. È anche più rischioso per chi lo fa, anche perché a casa, anche un film non straordinario, aiuta a trascorrere la serata. La sala, invece, vuol dire scegliere di stare un'ora e mezzo a guardare qualcosa, dare valore al lavoro di chi ha partecipato al progetto. Invito tutti ad andare al cinema, intanto c'è l'aria condizionata, e con "Il giorno più bello" si ride, si parla di noi, è uno spaccato della nostra società in cui qualcuno si riconoscerà. Il cinema va aiutato in sala per rispetto di tutti quelli che ci lavorano.

CICOGNA: Il 2022 è il ritorno del matrimonio e della sala. La combinazione perfetta!

Ci raccontate il vostro giorno più bello?

CICOGNA: Io ne vivo tantissimi... sono diventata mamma di due gemelli, facile rispondere.

DE MARTINO: Noi facciamo più fatica ... *(ride)*

ZALONE: Domanda difficile... dico il mio matrimonio, per rimanere in tema. ■

DALLA PARTE DELLA MUSICA

Alla scoperta delle nuove tendenze della canzone popolare e d'autore. Sono otto gli artisti finalisti della 33esima edizione del Festival che si terrà il 24 e il 25 giugno allo Sferisterio di Macerata in onda in diretta su Rai Radio 1. A condurre le finali Veronica Maya ed Enrico Ruggeri. Rai 2 e Rai Italia trasmetteranno l'evento mercoledì 8 luglio in seconda serata

"Musicultura' è una grande palestra di vita dove la qualità viene privilegiata. Non a caso gli artisti che arrivano hanno delle cose da dire", Enrico Ruggeri, conduttore delle finali insieme a Veronica Maya e membro del comitato di garanzia del Festival, parla con entusiasmo degli otto finalisti della 33esima edizione. I loro nomi sono Emit, Isotta, Cassandra Raffaele, Valeria Sturba, TheMorbelli, Martina Vinci, Yo, Yosh Whale, voci e volti che il pubblico radiofonico e televisivo potrà conoscere il 24 e il 25 giugno in diretta in prima serata su Rai Radio 1, radio ufficiale dell'evento, e l'8 luglio su Rai 2 e Rai Italia. A decretare il vincitore assoluto sarà il pubblico dello Sferisterio di Macerata. Un successo crescente quello del Festival, che ha visto quest'anno la partecipazione record di iscritti: 1086 musicisti. "'Musicultura', esperienza culturale e spettacolare ultratrentennale che ha cuore la dimensione artistica della canzone popolare, sta facendo incontrare artisti che hanno scritto la storia della canzone con chi cerca di scriverla, e potenzialmente ne ha le capacità", afferma Ezio Nannipieri, direttore artistico della manifestazione, "da questo contesto sono stati valorizzati artisti come gli Avion Travel, Gianmaria Testa, Almamegretta, Simone Cristicchi, Pacifico, Patrizia Laquidara, Mirkoeilcane, la Rappresentante di Lista". Nel corso delle serate saranno numerosi gli ospiti italiani e stranieri che si alterneranno sul palco, da Litfiba a Manuel Agnelli, da Ditonellapiaga a Ilaria Pilar Patassini, quindi Silvana Estrada (Messico), Dakha-Brakha (Ucraina), Violons Barbares (trio franco-bulgaro-mongolo), Gianluca Grignani e la cantautrice islandese Emiliana Torrini & The Colorist Orchestra, che a Musicultura farà la sua unica tappa in Italia per il 2022. Media Partner di Musicultura anche Rai Tgr, RaiNews 24, Rai Canone e RaiPlay Sound. ■

©Assunta Servello

ARENA 60, 70, 80 E... 90

Uno straordinario viaggio nel tempo insieme ad Amadeus per rivivere quattro decenni iconici della musica italiana e internazionale. Con Ornella Vanoni, Rita Pavone, Gloria Gaynor, Bonnie Tyler, Paul Young, Gianluca Grignani, Aqua e tanti altri. A fine settembre in onda su Rai 1

Dopo il successo dello scorso anno, Amadeus torna all'Arena di Verona con "Arena '60 '70 '80 e... '90", per far rivivere al pubblico dell'anfiteatro scaligero il 12, 13 e 14 settembre e al pubblico di Rai 1 e Rai Radio 2 (a fine settembre), 40 anni di hit iconiche della musica italiana e internazionale. Gloria Gaynor con "I Will Survive", Holly Johnson (Frankie Goes To Hollywood) con "Relax", Bonnie Tyler con "Total Eclipse of The Heart", Paul Young con "Love of the Common People" e Richard Sanderson con "Reality" ("Il tempo delle mele") sono i grandi protagonisti internazionali degli anni '70 e '80. Gli Aqua con "Barbie Girl", Gianluca Grignani con "Destinazione paradiso" e Snap! con "The Power" cominciano a comporre il set rappresentativo degli anni '90. Sul palco dell'Arena di Verona anche due signore della musica italiana, che rappresentano gli indimenticabili anni '60 e '70: Ornella Vanoni con "L'appuntamento" e Rita Pavone con "Il ballo del mattone". I nomi degli altri protagonisti saranno resi noti nelle prossime settimane. Come per la prima edizione, Amadeus tornerà in consolle affiancato da Massimo Alberti e nel corso delle serate farà ascoltare il suo repertorio da dj-vocalist e la sua playlist, un meraviglioso diario sentimentale articolato anche dai suoi incontri con gli ospiti.

Arena '60 '70 '80 e... '90

SETE DI ENERGIA PULITA

Rai 3

Il tema della transizione energetica al centro del quinto e ultimo appuntamento con Mario Tozzi e il suo programma di divulgazione scientifica. Sabato 18 giugno alle 21.20 su Rai 3

Il modello di sviluppo economico, sociale e culturale dei Sapiens, è spinto, sostenuto e regolato, dall'energia: accendere una luce, riscaldare la casa o conservare un cibo, andare al lavoro, andare in vacanza, rilassarsi al mare o in campagna, sfogliando internet sul nostro telefono o tablet richiede energia. Tanta energia. Tutto ciò che usiamo, tutto ciò che facciamo, ogni cosa ha bisogno di energia. L'intero modello di sviluppo economico, sociale e culturale dei Sapiens, è da ripensare abbandonando l'attuale stato di dipendenza dalle fonti non rinnovabili, in favore di un più efficiente e meno inquinante mix di energie pulite e rinnovabili. Questo il tema che chiude il nuovo ciclo di puntate di "Sapiens", un accorato appello di Mario Tozzi a rivedere la nostra sete di energia che a partire dalla rivoluzione industriale è stata sempre crescente immettendo, con la continua estrazione e combustione di petrolio, carbone e gas, enormi quantità di CO_2 nell'atmosfera. Da sempre grande sostenitore della transizione energetica, Mario Tozzi lancia il suo atto d'accusa contro chi, pur sapendo, non si è fermato per contrastare in tempo utile gli effetti negativi della combustione degli idrocarburi sul Pianeta.

Tra le gigantesche pale del Parco Eolico di San Marco dei Cavoti, "Sapiens" racconterà nel dettaglio opportunità, criticità e prospettive delle fonti rinnovabili di energia: sole, vento, acqua, ma anche nucleare e geotermia. Attraverso filmati documentaristici "Sapiens" ripercorrerà due eventi fondamentali nella storia delle fonti energetiche: la sfida sull'elettricità tra i geniali Thomas Edison e Nikola Tesla, e il drammatico incidente dell'11 marzo 2011, che portò al disastro nucleare, alla centrale di Fukushima. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

dal 14 giugno

Rai Libri

Otto reportage giornalistici sulla violazione dei diritti umani nel mondo. Da lunedì 20 giugno alle 23.15 su Rai 3

Tornano da lunedì 20 giugno, in seconda serata su Rai 3, le inchieste giornalistiche de "Il fattore umano". Otto puntate per monitorare quanto i diritti umani siano realmente rispettati nei Paesi del mondo. Anche se l'art.1 della Convenzione Onu sui diritti umani, approvata nel 1948, afferma che "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza", in molti Stati dittatoriali o autocratici tale principio viene ignorato o aggirato. E talora questo accade anche nei Paesi democratici nei confronti dei più deboli e delle minoranze. Otto diverse tematiche, raccontate dai protagonisti senza la presenza del giornalista inviato, per lasciare spazio al racconto corale delle vittime e dei "carnefici", alle immagini, ai contesti, al materiale di repertorio. Il fil rouge del racconto è costituito da uno scrittore, un intellettuale o un artista, profondo conoscitore del problema che si affronta. "Il fattore umano" è un format di Raffaella Pusceddu e di Luigi Montebello con la collaborazione di Elisabetta Camilleri. La regia è di Luigi Montebello, il progetto grafico di William Di Paolo, le musiche originali sono di Filippo Manni e Massimo Perin. ■

LA GUERRA DEL DISSENSO

L'Ucraina è ancora teatro di guerra. Nel cuore del Paese invaso dall'esercito russo sentiremo le voci dei civili nascosti nei bunker, di chi ha perso tutto in queste settimane di combattimenti. Un racconto sul campo dell'orrore di un conflitto, in cui, come sempre, a pagare il prezzo più alto sono i civili. Ma sentiremo anche i dissidenti russi rifugiati in Lituania, in un castello che li ospita e consente loro di esercitare il diritto di espressione cancellato dal regime putiniano. Un reportage di Andrea Sceresini e Lorenzo Giroffi. A fare da fil rouge del racconto la giornalista e attivista russa Oxana Chelysheva, costretta dal regime di Putin a espatriare (vive da molti anni in Finlandia), ci racconterà la sua vicenda di intellettuale minacciata e del suo impegno a favore del dialogo e contro la guerra. ■

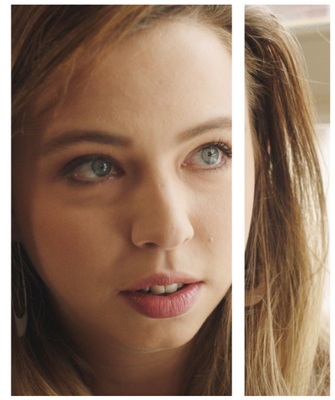
Scialla Italia

RaiPlay

In esclusiva su RaiPlay, la nuova docuserie che racconta temi di grande attualità con gli occhi delle nuove generazioni. Da un'idea di Alessandro Sortino

Daniele è un giovane operaio, aspirante sceneggiatore, che decide improvvisamente di recarsi al confine con l'Ucraina per portare in salvo chi scappa dagli orrori della guerra. Tomas, invece, è quello che si definirebbe un "cittadino del mondo", che un giorno prova l'esperienza di vivere in un Ecovillaggio per rinunciare alle comodità della vita e al modello consumista dell'Occidente. Gabriele, come tutti i ragazzi, esce, frequenta amici e locali e sa che intorno a lui molti suoi coetanei cercano lo sbando abusando di droghe e alcol. Intraprende così un viaggio nel mondo delle dipendenze. E poi c'è Ibrahim, musulmano di religione e romanista per passione, che incontra i giovani migranti che dal Sudan, dal Pakistan e dalla Libia vengono in Italia in cerca di un futuro migliore. Sono queste alcune delle storie presenti in "Scialla Italia", il nuovo original di RaiPlay, disponibile da venerdì scorso, prodotto da Stand by me e ideato da Alessandro Sortino. Si tratta di una docuserie che racconta i grandi temi di attualità attraverso lo sguardo della nuova generazione con la schiettezza, l'entusiasmo e leggerezza dei protagonisti. «Quando ho visto le prime immagini montate di "Scialla Italia", mi sono emozionata e ho sentito che era proprio un progetto "giusto" – commenta Elena Capparelli, Direttore di RaiPlay e Digital – Nella docuserie c'è una meravigliosa generazione di ventenni che ha molto da dire, e con "Scialla Italia" abbiamo voluto restituire a questi ragazzi la parola, ascoltare le loro domande, seguirli nei loro viaggi d'inchiesta. Per ascoltarli con serietà e riuscire a vedere, anche attraverso i loro occhi, il nostro Paese». Disponibile in 10 puntate da 25 minuti ciascuna (il 10 giugno sono arrivate le prime 5, le altre saranno online a luglio) la docuserie racconta le storie di Emma (ironica tiktoker), Mariam (universitaria di Palermo), Mida (rapper Milanese), Nicky (influencer) oltre, appunto, a quelle di Daniele, Tomas, Gabriele e Ibrahim. In ogni episodio, il protagonista riceve "la busta di scialla" direttamente dalla redazione, al suo interno è contenuto un grande tema da svolgere, conoscere e capire. Da qui inizia, per ognuno dei ragazzi, un viaggio fatto di incontri, interviste, esperienze e avventure rocambolesche, alla scoperta dei grandi temi che infiammano gli adulti e a cui la Generazione Z si approccia per la prima volta: dalla guerra al femminismo, dalla politica alla sostenibilità passando per dipendenze, migrazione, lavoro, violenza, ansia e fuga di cervelli. Una serie in cui i giovani insegnano ai grandi, senza supponenza, senza pretese, senza salire in cattedra, ma solo con l'autenticità di chi ha vent'anni e la voglia di cambiare il mondo. ■

L'ALTRA LUNA



l'altra luna

diretto da

Carlo Chiaramonte

Luna Zimić Mijović Tania Bambaci

Matteo Silvestri Armin Omerivić Maja Jurić Amila Terzimehić

STEMO PRODUCTION PRESENTA "L'ALTRA LUNA" UN FILM DIRETTO DA CARLO CHIARAMONTE CON LUNA ZIMIĆ MIJOVIĆ TANIA BAMBACI MAJA JURIĆ MATTEO SILVESTRI ARMIN OMEROVIĆ SOGGETTO CARLO CHIARAMONTE SCENEGGIATURA CARLA SCICCHITANO ELMA TATARAGIĆ ASJA KRSMANOVIĆ CARLO CHIARAMONTE FOTOGRAFIA BEPPE GALLO SCENOGRAFIA MARCO DENTICI COSTUMI GINEVRA POLVERELLI MONTAGGIO ANNALISA SCHILLACI MUSICHE ORIGINALI ANTONINO&LUCA CHIARAMONTE PRODUTTORE ESECUTIVO ITALIA BLUE FILM SRL PRODUTTORE ESECUTIVO SARAJEVO MARCO CABRIOLU BIG ENOUGH PRODUCTIONS LTD PRODOTTO DA CLAUDIO BUCCI SALVATORE PALMERI GIULIO VIOLATI DIRETTO DA CARLO CHIARAMONTE PRODOTTO DA STEMO PRODUCTION IN ASSOCIAZIONE CON XENON SERVIZI E SEVEN DREAMS IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA

Se è vero che l'amore vince su tutto, il prezzo da pagare è talvolta particolarmente elevato. Nelle sale dal 16 giugno il film diretto da Carlo Chiaramonte. Girato tra Roma e Sarajevo, è interpretato da Luna Mijović, Tania Bambaci, Matteo Silvestri, Armin Omerović e Maja Jurić

Luna è una ragazza moderna e spigliata che vive a Sarajevo e sta per sposarsi con il suo fidanzato di lunga data, Haris. Martina è una giovane omosessuale in fuga dall'Italia e dalla sua vita monotona. Trovandosi in un periodo di crisi personale, arriva a Sarajevo alla ricerca di se stessa. L'incontro con Martina rappresenterà per Luna un momento di svolta cruciale: si innamora della ragazza e inizia con lei una relazione segreta, tutto all'insaputa del fidanzato, convinto invece che Luna diventerà presto sua moglie. Quando il rapporto tra le due ragazze viene allo scoperto, gli affetti più cari di Luna reagiscono con durezza. Nermin, il fratello diciassettenne di Luna, nel tentativo di costringere Martina a ripartire per l'Italia, decide di violentarla. L'amore tra le due ragazze è più forte di ogni sopruso. Decidono di restare insieme e di vivere a pieno la loro storia, ma lontano da Sarajevo. Luna parte con Martina per l'Italia, ma il prezzo che dovrà pagare per questa sua scelta sarà terribilmente alto: dire addio per sempre alla sua città, ai suoi amici, ma soprattutto alla sua famiglia. "L'altra luna", lungometraggio diretto da Carlo Chiaramonte, interpretato da Luna Mijović, Tania Bambaci, Matteo Silvestri, Armin Omerović e Maja Jurić esce nelle sale giovedì 16 giugno. Girato in esterni a Roma e Sarajevo, è prodotto da Stemo Production in associazione con Xenon Servizi e Seven Dreams, in collaborazione con Rai Cinema.

EMOZIONI HOME VIDEO

L'OMBRA DEL GIORNO (2022)

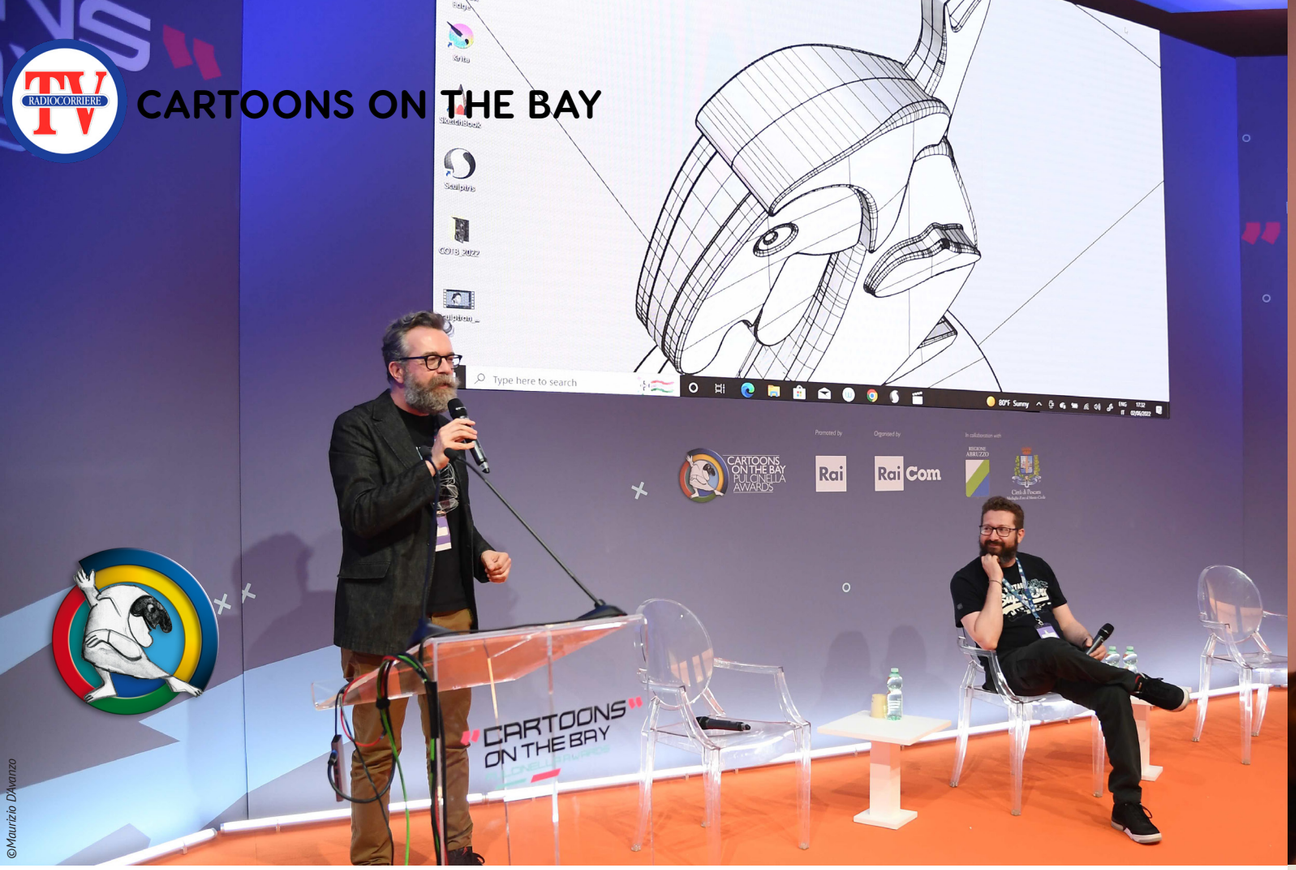
Ascoli Piceno, fine anni Trenta. Luciano, simpatizzante del fascismo come la stragrande maggioranza degli italiani, è il proprietario di un ristorante e crede di poter vivere secondo le regole che si è dato, in una sorta di isolamento dal mondo esterno. Ma sulla vetrina che dà sull'antica piazza, insieme ai segnali preoccupanti di qualcosa che sta per accadere nel mondo, compare una ragazza che porta con sé un segreto. Si chiama Anna e riesce a farsi assumere nel ristorante. Da allora per Luciano la vita non sarà più la stessa e insieme ai pericoli che si trova a fronteggiare, c'è quello più grande di tutti: l'amore. L'ombra del giorno è una storia d'amore, in quei difficili anni. Dirige Giuseppe Piccioni. Con Riccardo Scamarcio, Benedetta Porcaroli, Lino Musella, Vincenzo Nemolato, Valeria Bilello. Dal 23 giugno in DVD..

LEONORA ADDIO (2022)

Il film racconta la rocambolesca avventura delle ceneri di Pirandello e il movimentato viaggio dell'urna da Roma ad Agrigento, fino alla tribolata sepoltura avvenuta dopo quindici anni dalla morte. E a chiudere il film, l'ultimo racconto di Pirandello scritto venti giorni prima di morire: "Il chiodo", dove il giovane Bastianeddu, strappato in Sicilia dalle braccia della madre e costretto a seguire il padre al di là dell'oceano, non riesce a sanare la ferita che lo spinge a un gesto insensato. Il film è diretto da Paolo Taviani. Nel cast Fabrizio Ferracane, Matteo Pittiruti, Dania Marino, Dora Becker, Claudio Bigagli. Dall'8 giugno in DVD.

C'ERA UNA VOLTA IL CRIMINE (2022)

Nel terzo capitolo della saga, l'improbabile banda di criminali viaggia indietro nel tempo fino al 1943 per rubare la Gioconda ai francesi: ad aiutarli nella difficile impresa Claudio Ranieri (Giampaolo Morelli), professore di storia pignolo ed iracondo che insieme allo spaccone Moreno (Marco Giallini) e al timoroso Giuseppe (Gian Marco Tognazzi) affronterà mille pericoli. Mentre fuggono col quadro i tre sono costretti a rifugiarsi a casa di Adele (Carolina Crescentini), la giovane nonna di Moreno, dove l'uomo incontra anche sua madre Monica da bambina. Quando la piccola finisce nelle mani dei nazisti la banda è obbligata ad un cambio di programma: se vogliono tornare nel presente dovranno prima salvarla, attraversando in lungo e largo un'Italia devastata negli ultimi, caotici giorni della Seconda guerra mondiale. Un viaggio che li porterà ad incontrare alcuni dei personaggi che hanno fatto la storia del Paese e ritrovare molti amici delle avventure precedenti. Sandro Pertini, Benito Mussolini, il Re Vittorio Emanuele e addirittura Adolf Hitler sono gli involontari co-protagonisti della nostra dissacrante armata Brancaleone. In una resa dei conti finale, la banda della Magliana, capitanata dal mitico Renatino (Edoardo Leo) e con l'aiuto di Gianfranco (Massimiliano Bruno) e Lorella (Giulia Bevilacqua) affronterà così il temibile esercito nazista. Dietro la macchina da presa Massimiliano Bruno. Con Marco Giallini, Gian Marco Tognazzi, Massimiliano Bruno, Giulia Bevilacqua, Ilenia Pastorelli, Edoardo Leo, Carolina Crescentini, Giampaolo Morelli. Dal 23 giugno in Blu-Ray e DVD.



©Maurizio D'Avanzo

UNA GRANDE SODDISFAZIONE

Tecnologia ed ecologia: Alessio Tommasetti, l'architetto che ha ideato i premi dell'edizione del festival 2022, spiega le tecniche usate per la loro creazione e modellazione

A Cartoons on the Bay in doppia veste...
Sono qui come Ambassador di Wacom, ma anche come designer del "Premio Pulcinella" e dell'inedito premio "Sergio Bonelli". Creare questi premi per me è stata una vera e propria soddisfazione.

Quale tecnologia è stata applicata per la realizzazione dei premi?
Ibrida, perché la modellazione è stata fatta in 3D con dei software specifici e poi per la stampa è stato usato un filamento PLA molto speciale e taglio laser. Il PLA usato per i premi è totalmente riciclato, derivante da amido di mais, ottenuto da altre stampe, quindi totalmente ecologico.

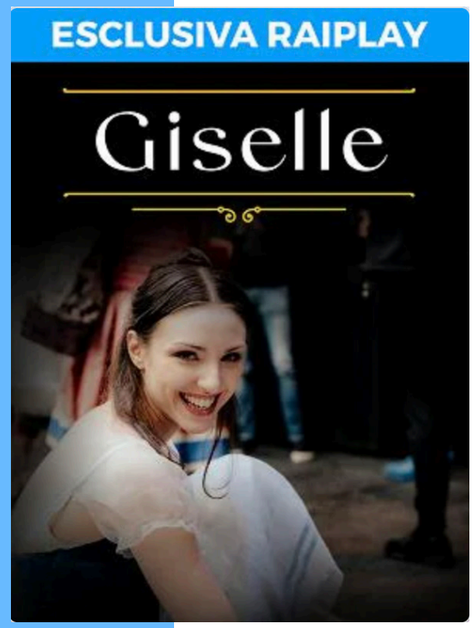
Nasce come architetto, ma sviluppa il suo lavoro in maniera molto particolare perché l'animazione è sempre in primo piano...
Mi sento sui generis. Ho fondato il mio studio nel 2005 e mi occupo anche di animazione dando il mio contributo a livello di regia, di architettura e alla creazione di modelli 3D, ma anche di character design e di concept design.

Cosa rappresenta per lei Cartoons on the Bay?
Una bella sfida, anzi, ogni anno una sfida diversa. Quest'anno abbiamo creato un premio con tecnologia nuova che è piaciuta moltissimo a Davide Bonelli e ad ogni edizione cerchiamo di dare qualcosa in più. Sempre quest'anno abbiamo anche fatto un up grade alla statuetta con dei magneti che permettono di staccarla per portarla via e poi rimontarla in un secondo. Quindi una bella soddisfazione anche dal punto di vista tecnologico e pratico. ■

Basta un Play!

SMETTO QUANDO VOGLIO

Roma ai giorni nostri. Pietro Zinni, brillante ricercatore universitario, perde il posto a causa dei tagli all'università. Insieme ad altri sei brillanti cervelli, tutti finiti male, decide di mettere in piedi una banda criminale in grado di attuare un piano geniale. In sintesi: droghe sintetiche, risate vere. Regia: Sidney Sibilia. Interpreti: Edoardo Leo, Valeria Solarino, Valerio Aprea, Paolo Calabresi, Libero de Rienzo, Stefano Fresi, Lorenzo Lavia, Pietro Sermonti, Neri Marcorè.



GISELLE

Un anno trascorso con il Corpo di Ballo della Scala, un anno estremamente complesso nel quale i ballerini hanno tentato, in ogni modo, di portare in scena il balletto "Giselle". Fra nuovi picchi di contagio, chiusure, regole, restrizioni, crisi economica, crisi personali, il film documentario è la storia di un collettivo di artisti e dei loro maestri che non si sono arresi, adattandosi alle situazioni, senza mai mollare. Omaggio a Carla Fracci, tra i documentari. Regia: Riccardo Brun, Annalisa Mutariello, Paolo Rossetti, Francesco Siciliano.

CANTAUTORI: DALLA

Un viaggio nella carriera di Lucio Dalla attraverso filmati tratti dagli archivi Rai. Tra i documenti, la partecipazione del cantautore al film "Sovversivi" dei fratelli Taviani, e l'esecuzione di alcuni pezzi rari come "Quando ero soldato" e "Passerà". Dal Lucio Dalla attore al Dalla istrione con canzoni bizzarre, da "Banana Republic" alle apparizioni televisive: è un viaggio nella biografia musicale e non solo di Dalla quello che Rai Cultura propone con "Cantautori". Un omaggio al grande artista emiliano a dieci anni dalla scomparsa che comincia con gli anni Sessanta e con una "biografia in concerto" del cantautore bolognese: dagli esordi alle certezze, da "Balla, Balla ballerino", fino a "L'anno che verrà". Regia: Michelangelo Romano.

ATCHOO

Teo è un bambino di 9 anni con una caratteristica particolare: quando prova una forte emozione starnutisce e si trasforma in un animale. Non riuscendo a controllare i propri starnuti e nemmeno a prevedere in quale animale si trasformerà, Teo finisce spesso nei guai, ma con l'aiuto dei suoi amici riuscirà a cavarsela. Dopo oltre 200 starnuti e più di 156 trasformazioni bestiali, Teodor Green è pronto per nuove, esilaranti avventure! In che cosa si trasformerà stavolta? Lo scoprirà chi segue "Atchoo!". Avventure... e magici starnuti!

30 ANNI FA... "HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO"

Per due notti indimenticabili, il 15 e il 16 luglio, lo stadio di San Siro a Milano si trasformerà in un immenso karaoke che celebrerà la lunga carriera di uno degli artisti più amati da diverse generazioni: Max Pezzali

Tra i cantautori italiani più amati e in grado di coinvolgere trasversalmente generazioni e generazioni c'è Max Pezzali. Trent'anni fa la mitica "Hanno ucciso l'uomo ragno" e oggi torna sul palco per uno show previsto venerdì 15 e sabato 16 luglio allo Stadio San Siro di Milano, la più prestigiosa e ambita venue in Italia per la musica dal vivo, che si trasformerà in un gigantesco ed emozionante karaoke per festeggiare i 30 anni di carriera di un artista entrato nella storia della musica contemporanea italiana. Sul palco, Max Pezzali ripercorre i più grandi successi della sua discografia trentennale accompagnando i fan in un viaggio indietro nel tempo, per rivivere le emozioni di un passato che nessun altro come lui sa riportare alla luce. Per due incredibili notti San Siro sarà teatro di uno spettacolo intenso in cui condivisione, allegria e anche un pizzico di nostalgia lasceranno il segno attraverso le canzoni che, almeno una volta nella vita, hanno rappresentato ognuno di noi. "SAN SIRO CANTA MAX" sarà un evento straordinario che tra sorrisi, gioia e ricordi coinvolgerà tutte le generazioni, dai fedeli ascoltatori dei primi anni '90 fino ai più giovani, grazie al linguaggio musicale universale di Max Pezzali. Da "Come mai" a "La dura legge del gol", da "Il mondo insieme a te" a "Lo strano percorso" e a tutti quei pezzi che cantano generazioni: l'artista pavese, che fondò insieme a Mauro Repetto gli 883 poi scioltisi, renderà San Siro un vero e proprio karaoke. Le date di Milano saranno anticipate dal concerto di Bibione del 10 luglio, Stadio Comunale. E c'è grande attesa anche per gli ospiti che si alterneranno sul palco. Al momento si tratta solo di indiscrezioni, ma potrebbero esserci molti dei suoi grandi amici che hanno collaborato a diverse tracklist. ■

©Michele Pizza

RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

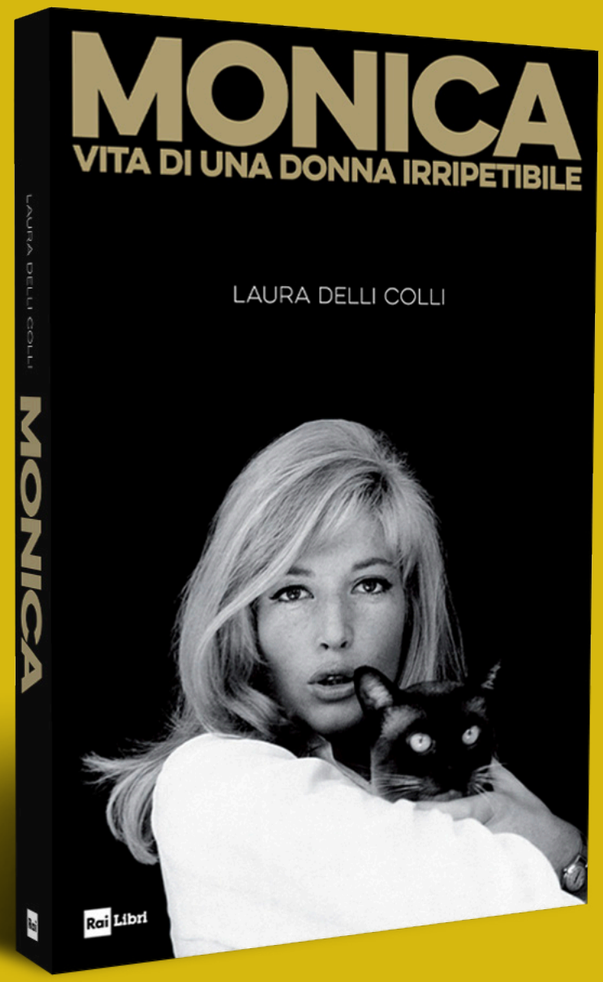
Laura Delli Colli

lunedì alle **23.05**

“In pochi minuti il cielo è oscurato...”

È questo l’incipit della puntata di lunedì 13 giugno alle 23.05 con Vito Cioce e Giulia De Cataldo. Ospite la giornalista Laura Delli Colli, che ha pubblicato con Rai Libri “Monica, vita di una donna irripetibile”.
Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.
E’ in corso la Gara dei Racconti brevi. Invia il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it.
Il tema è L’OMBRELLONE. Saranno selezionati 2 racconti per ciascuna puntata che verranno letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.
In palio per il Vincitore la partecipazione a una puntata come protagonista.
Live streaming e podcast sull’app RaiPlaySound.

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Una professionista che tutti i giorni "incontra" la parola emergenza e riesce a gestirla con equilibrio, saggezza e competenza. Il Vice Prefetto Cristina Favilli, capo ufficio staff ufficio Affari Generali e Giuridici dell'ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione per le forze di polizia, ci spiega perché è stato istituito il Numero Unico Europeo 112 e quali i risultati finora raggiunti

La cittadinanza europea ha reso più semplice vivere, lavorare e spostarsi nel territorio dell'Unione. Come conseguenza di questa accresciuta mobilità è stato introdotto un numero di emergenza unico europeo, con il quale raggiungere telefonicamente - senza costi di chiamata - forze di polizia, servizi di soccorso, pompieri, ovunque ci si trovi in Europa. Il Numero Unico Europeo (NUE) 112 è stato introdotto con la direttiva 91\396\CEE; è attivo dal 1992 nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea, con l'eccezione di alcuni di essi, nei quali è stato introdotto dal 1996. Sono sempre di più le persone che usano il 112 come Numero Unico di Emergenza, ma ancora un'importante fetta di popolazione non conosce o non sa utilizzare al meglio questo importante servizio. Le Centrali Uniche di Risposta presenti in Italia hanno compiti di ricezione delle telefonate e coordinamento. Qualunque numero nazionale di emergenza si chiami (113, 112, 115 e 118), la telefonata viene ricevuta dalla CUR, che a sua volta invia alla Centrale operativa competente (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria) le informazioni necessarie per eseguire l'intervento. Il Cittadino è la figura di base, centro reale a cui sono rivolte le attenzioni dello Stato e delle Istituzioni. Il suo buon comportamento è il primo passo nell'attività di prevenzione, primo soccorso e segnalazione delle emergenze. Il Vice Prefetto Cristina Favilli, capo ufficio staff ufficio Affari Generali e Giuridici dell'ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione per le forze di polizia, ci spiega perché è stato istituito il numero unico 112 e quali i risultati finora raggiunti.

Lei è un Vice-Prefetto, cosa vuol dire essere una donna al servizio dello Stato?

Passione, impegno, appartenenza, disciplina e sacrificio. Passione per un lavoro che mi riserva il privilegio di partecipare alla vita del Paese, offrendo il mio contributo nell'ambito di un'Istituzione prestigiosa, quale il Ministero dell'Interno. Impegno e disciplina, per adempiere al meglio alle mie responsabilità. Sacrificio, per le rinunce che fanno parte dell'essere al servizio della comunità ma che vengono comprese e condivise dalla mia famiglia. Non potrei fare questo lavoro senza l'appoggio di mio marito e dei miei figli, con cui condivido ogni mia scelta. Lascio per ultimo il senso di appartenenza alla carriera prefettizia, che sento forte e che rappresenta la cifra del mio impegno quotidiano, prima in Prefettura e, negli ultimi tre anni, presso l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle forze di polizia nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Quando ha deciso di intraprendere questo percorso, che l'ha vista impegnata sul territorio in alcune città del Nord e del Centro?

Il mio percorso professionale ha preso avvio subito dopo la fine degli studi universitari con la partecipazione al concorso per l'accesso alla carriera prefettizia. Sul territorio ho lavorato prevalentemente in Toscana. L'impegno in Prefettura mi ha permesso di misurarmi, nella veste di Capo di Gabinetto del Prefetto e di altri molteplici incarichi, su numerosi fronti e di maturare una vasta esperienza principalmente nelle materie dell'ordine e della sicurezza pubblica e della protezione civile. Il passaggio alla dimensione ministeriale mi sta offrendo la preziosa opportunità di sviluppare e arricchire il mio bagaglio professionale su temi nuovi e sfidanti, tra i quali rientra, senza dubbio, quello dell'attuazione sul territorio nazionale del Numero Unico dell'Emergenza europeo NUE 112. Infatti, è proprio al Ministero dell'Interno che fanno capo i poteri di indirizzo e coordinamento per la completa attuazione di questo importante servizio. Si tratta di un lavoro di squadra che vede coinvolta una pluralità di Istituzioni statali che lavorano in sinergia con le Regioni, presso le quali sono attivate le Centrali Uniche di Risposta, ormai entrate nel linguaggio comune con l'acronimo CUR.

Il Numero di emergenza unico europeo (NUE) 112 (uno-uno-due) è il numero di telefono per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea. Perché si è deciso di unificare in un unico numero? Quali sono i vantaggi? Il numero è presente in tutta Italia?

La scelta di individuare una numerazione unica per tutte le richieste di soccorso nasce nell'ambito della normativa comunitaria dall'esigenza di facilitare l'accesso dei cittadini in difficoltà ai servizi di emergenza e di garantire loro una risposta rapidissima anche in termini di intervento. Il sistema offre una molteplicità di servizi, poiché oltre ad assicurare una gestione coordinata degli Enti di soccorso, con possibilità di risposta multilingue, consente, grazie ad avanzate tecnologie di localizzazione, una individuazione precisa della posizione di colui che richiede il soccorso, un agevole accesso al servizio da parte dei cittadini con disabilità, la gestione delle chiamate automatiche di emergenza da veicolo incidentato. Dal marzo 2018, viene infatti installato su tutti gli autoveicoli un dispositivo, c.d. e-Call, che effettua in automatico la chiamata ai servizi di emergenza in caso di incidente, fornendo alla CUR i dati di posizione del veicolo medesimo.
In atto, il NUE 112 è pienamente operativo, mediante apposite Centrali Uniche di Risposta, in 11 Regioni (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Lazio e Sicilia). La copertura del restante territorio nazionale si sta rapidamente completando con la progressiva adesione delle altre Regioni.

Chiamando il numero telefonico 112, risponderà un operatore della centrale e chiederà il nome, l'aiuto che serve e il luogo dell'intervento. Trasferirà poi la chiamata alla centrale operativa (Polizia di Stato, Carabinieri Vigili del fuoco, soccorso sanitario e soccorso in mare). Come hanno risposto i cittadini a questa funzione?

Esattamente. La chiamata in arrivo alla CUR presente nel proprio territorio regionale viene smistata - sulla base di una breve intervista fatta all'utente, che consente di circostanziare l'evento - alla Centrale/Sala Operativa competente alla gestione dello specifico soccorso (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, emergenza sanitaria, Vigili del Fuoco o Guardia Costiera). Di fatto, i report dei dati ci consentono di quantificare le chiamate ricevute nel 2021 in un totale di circa 19 mln, a cui si aggiungono altre 75.000 chiamate del sistema e-Call.

Si può tracciare un bilancio dell'efficienza ed efficacia di questo numero?

Si tratta senz'altro di un bilancio più che positivo non solo in termini numerici, ma anche in termini di maggiore efficienza del sistema, che consente di fornire una risposta integrata alle richieste di soccorso dei cittadini, con un effetto moltiplicatore. Il Numero Unico di Emergenza, infatti, oltre a rappresentare un obbligo di legge, costituisce una formidabile opportunità per innalzare i livelli di sicurezza di tutti i cittadini, poiché come detto ricorrendo ad un unico numero si può avere accesso non solo a tutti i servizi di emergenza, ma anche ad una serie di altre prestazioni aggiuntive che consentono una maggiore incisività. Un ulteriore valore aggiunto che ritengo di dover sottolineare è quello dell'accesso al Servizio da parte dei cittadini con disabilità. A tale riguardo, nel 2020 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e l'Ente Nazionale Sordi, un Protocollo d'intesa per l'attivazione del servizio 112Sordi. Attraverso un sistema di chat testuali, che prevede anche l'utilizzo di pittogrammi, l'utente sordo può interagire direttamente con la CUR, per richiedere il soccorso o rappresentare la propria necessità. Ricordo, con una speciale emozione, il giorno in cui ho partecipato alla presentazione del Servizio, insieme ad altri rappresentanti istituzionali. Ebbene, quello è stato uno di quei momenti in cui chi svolge il mio lavoro percepisce il vero valore dell'impegno a favore del bene comune. Nel solo anno 2021, al servizio 112Sordi, sono pervenute 530 chiamate di emergenza.

Possiamo dare un consiglio agli operatori e ai cittadini che si rivolgono al Numero Unico?

Ai cittadini possiamo dire che il Numero Unico Emergenza 112 rappresenta uno strumento fondamentale per aumentare il loro livello di sicurezza e che pertanto devono essere confidenti nei confronti di un servizio che risponde a pieno a quelle che sono le loro esigenze di soccorso. A tale riguardo, è fondamentale ribadire che il sistema del 112 rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione interistituzionale al servizio della comunità, che vede operare congiuntamente e armonicamente tutti gli attori dell'emergenza, come la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Capitanerie di Porto e il soccorso sanitario.

PRIMA VISIONE

IL CONCERTO DI SANTA CECILIA

Il direttore finlandese Sakari Oramo è il protagonista della serata che Rai Cultura trasmette su Rai 5 giovedì 16 giugno alle 21.15. In apertura "Ciel d'hiver" di Kaija Saariaho, a seguire Emmanuel Tjeknavorian esegue "I profeti" di Mario Castelnuovo-Tedesco

È il direttore finlandese Sakari Oramo il protagonista del concerto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia che Rai Cultura trasmette in prima tv su Rai 5 giovedì 16 giugno alle 21.15. Direttore principale della BBC Symphony Orchestra, Oramo in questa stagione è stato ospite, tra le altre, dei Berliner Philharmoniker e dei Wiener Symphoniker. In apertura di concerto propone "Ciel d'hiver" di Kaija Saariaho, tra le massime compositrici di oggi e Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia del 2021. "Ciel d'hiver", in prima esecuzione italiana, è un arrangiamento del secondo movimento della composizione "Orion" (2002), la cui prima esecuzione ha avuto luogo nell'aprile del 2014 al Théâtre du Châtelet di Parigi, ed è la descrizione in musica del misterioso e avventuroso Orione, il cacciatore della mitologia greca e figlio di Posidone che Zeus, dopo la sua morte, fece ascendere al cielo. Si prosegue con il giovane violinista Emmanuel Tjeknavorian che affronta un brano di rara esecuzione come il Secondo Concerto per violino "I profeti" di Mario Castelnuovo-Tedesco, eseguito per la prima volta alla Carnegie Hall di New York il 12 aprile del 1933, dalla New York Philharmonic diretta da Arturo Toscanini e con Jascha Heifetz, al quale il concerto è dedicato, al violino. La composizione si articola in tre movimenti, ciascuno dedicato a un profeta dell'Antico Testamento: Isaia, Geremia ed Elia. Evoca un lontano e glorioso passato, con la voce del violino solista che vuole suggerire, anche grazie all'utilizzo di temi ebraici che il compositore aveva trovato in un libro di canti, "l'eloquenza degli antichi Profeti al cospetto delle voci circostanti: voci di popolo, voci della natura". Chiude il concerto la Sinfonia n. 1 "Primavera" di Robert Schumann, scritta nell'inverno del 1841 ed eseguita la prima volta a Lipsia sotto la direzione di Mendelssohn il 31 marzo dello stesso anno. ■

©Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia / foto Musacchio; Iannello & Pasqualini

La settimana di Rai 5

Nessun Dorma
Ospiti Giovanni Sollima e Fabrizio Bosso
Possono dialogare un violoncello e una tromba? Sì, se l'incontro avviene sul palcoscenico del programma di Massimo Bernardini.
Lunedì 13 giugno ore 21.15

Scuola di danza
I ragazzi dell'Opera
E' tornato il docu-reality in 12 puntate che racconta le storie degli allievi della scuola di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Dal lunedì al venerdì.
Martedì 14 giugno ore 18.30

La Traviata
Dal Teatro Regio di Parma l'opera di Giuseppe Verdi con la regia di Giuseppe Bertolucci (omaggio al regista nel 10° anniversario della morte).
Mercoledì 15 giugno ore 21.45

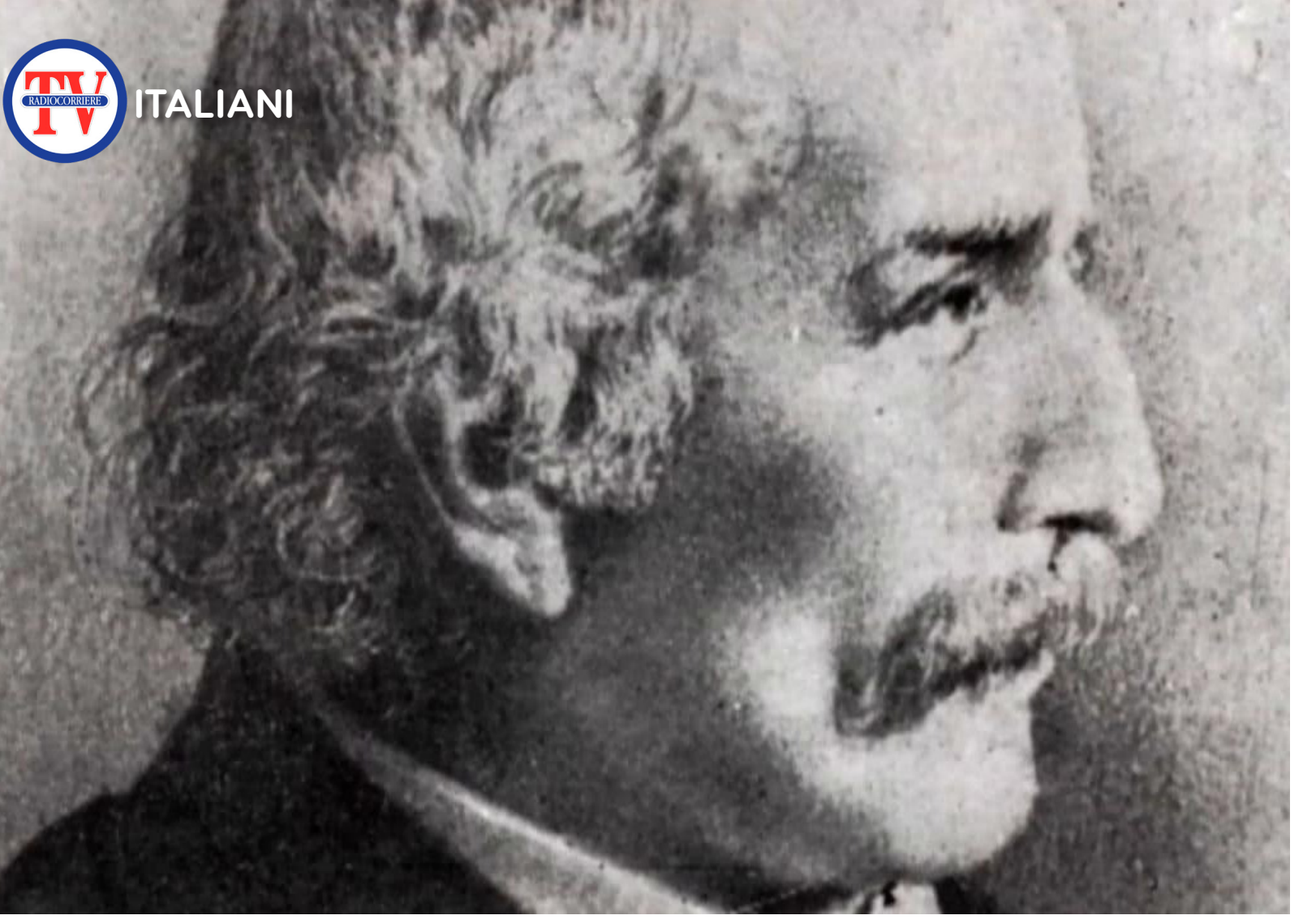
John Lennon Gimme some Truth
Il documentario racconta la creazione di "Imagine" e la magia del processo compositivo di un musicista in stato di grazia.
Giovedì 16 giugno ore 22.45

ART NIGHT:
UN GIORNO AL MUSEO
Maxxi L'Aquila
Il Palazzo Ardinghelli, magnifico esempio di architettura barocca, oggi un polo di arte su scala planetaria.
Venerdì 17 giugno ore 21.15

Quando il circo diventa teatro
Möbius
I movimenti delle rondini, dei banchi di pesci e il mutare della natura: un moto perpetuo che ha ispirato la compagnia di acrobati XY, tra le più acclamate in Francia e nel mondo.
Sabato 18 giugno ore 21.15

Sciarada. Il circolo delle parole
Scrittori per un anno.
Salman Rushdie
In occasione dei suoi 75 anni, un ritratto in prima persona dello scrittore indiano che nel 1989 con "I versetti satanici" attirò su di sé la fatwa dell'ayatollah Khomeini.
Domenica 19 giugno ore 18.00

Rai 5



CARLO CATTANEO, UN MILANESE IN EUROPA

Spirito pratico e battagliero, è uno dei protagonisti del Risorgimento e il padre dell'idea federalista. Mercoledì 15 giugno alle 21.10 su Rai Storia

Intellettuale poliedrico, spirito pratico e battagliero, il milanese Carlo Cattaneo è uno dei protagonisti del Risorgimento italiano, padre dell'idea federalista, che si confronta aspramente con la corrente unitaria filosabauda. A Cattaneo è dedicata questa puntata di "Italiani", in onda mercoledì 15 giugno alle 21.10 su Rai Storia.
Discepolo del filosofo e giurista Gian Domenico Romagnosi, fondatore della rivista "Il Politecnico", si distingue anche sul terreno della lotta quando, in occasione delle Cinque giornate di Milano, Cattaneo assume la guida del consiglio di guerra. In seguito alla sconfitta nella Prima Guerra di Indipendenza e con il ritorno degli austriaci in Lombardia, Cattaneo ripara in Svizzera che diventa per lui una sorta di patria elettiva, modello di un federalismo che vorrebbe veder realizzato anche nella penisola. Con la proclamazione del Regno d'Italia, Cattaneo è eletto deputato e prosegue fino all'ultimo giorno la sua battaglia per dare rappresentanza, libertà e autonomia alla società nel suo insieme, valorizzando la sua plurale articolazione. Cattaneo muore il 5 febbraio 1869 a Castagnola vicino Lugano dove risiede ormai stabilmente da quasi due decenni. Il suo nome, avverso all'Italia monarchica, cade in un lungo oblio, da cui riemerge solo dopo il II conflitto mondiale, con l'avvento della Repubblica. Sono state realizzate riprese presso il Museo del Risorgimento di Milano e di Roma, l'archivio storico del Canton Ticino, oltre che interviste agli storici Carlo Lacaita e Giuseppe Monsagrati, al sociologo Alberto Martinelli e al giudice della Corte Costituzionale Nicolò Zanon. ■

La settimana di Rai Storia

Cronache di donne leggendarie
Le donne etrusche: l'alba dei diritti
Erano famose per la loro autonomia, spesso equivocata dagli altri popoli come licenziosità. Con Cristoforo Gorno, in prima visione.
Lunedì 13 giugno ore 21.10

Storie della tv
Domenica è sempre domenica
Le trasmissioni che hanno animato il pomeriggio festivo: dalla TV dei ragazzi al "Settevoci" con Pippo Baudo, agli show con i nuovi comici, fino a "Domenica In". Martedì 14 giugno ore 22.10

Passato e presente
Carlo Levi.
La solitudine dell'intellettuale
Prima di mettere mano al suo capolavoro, "Cristo si è fermato a Eboli", scrive un breve saggio, dal titolo "Paura della libertà".
Mercoledì 15 giugno ore 20.30

a.C.d.C.
Le avventure di Alexandre Von Humboldt
La storia e l'avventurosa vicenda di uno dei padri della geografia moderna. Con l'introduzione del professor Alessandro Barbero.
Giovedì 16 giugno ore 21.10

I mondi di ieri
All'inizio del XX secolo le nazioni europee ingaggiano una vera e propria gara per raggiungere il Polo Sud.
Venerdì 17 giugno ore 21.10

Documentari d'autore
Dimmi chi sono
Ventuno anni fa un sesto della popolazione del Bhutan venne esiliato in un campo profughi del Nepal perché chiedeva maggiori diritti democratici al sovrano. Sabato 18 giugno ore 22.45

Binario Cinema
Martin Eden
Napoli. Il marinaio Martin Eden, interpretato da Luca Marinelli, salva un giovane rampollo dell'alta borghesia... La storia è ispirata all'omonimo romanzo del 1909 scritto da Jack London.
Domenica 19 giugno ore 21.10

Rai Storia

PJ Masks: nuove avventure per Gattoboy, Gufetta e Geco

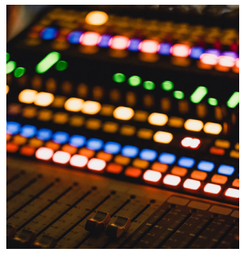
La popolare serie animata, diretta da Christian De Vita, che ha per protagonisti i Suiperpigiamini, è in onda tutti i giorni alle 17.15 su Rai Yoyo

Nuovi episodi per i PJ Masks. La popolare serie animata, diretta da Christian De Vita (ospite dell'ultima edizione di Cartoons On The Bay) continua ad avere grande successo in Italia. Gli episodi sono in onda tutti i giorni, alle ore 17.15 su Rai Yoyo. I Superpigiamini continuano ad affrontare i loro nemici per salvare la situazione! Gattoboy, Gufetta e Geco, insieme ai loro super amici, sono più inarrestabili che mai: affronteranno il Mostro Appiccicume e ostacoleranno i piani del Ninja della Notte, pronto a tutto pur di prendere il controllo della Montagna Misteriosa. La serie tratta dalla collana di libri popolare in Francia "Les Pyjamasques" esplora il divertente mondo, ricco di fantasia e di mistero, creato dall'autore Romuald; protagonisti gli ormai famosi tre piccoli supereroi Gattoboy, Gufetta, Geco e i loro amici vecchi e nuovi. Di giorno i protagonisti sono tre bambini come gli altri, ma di notte, indossati i loro pigiamini e chiusi gli occhi, per Gattoboy, Gufetta e Geco comincia il lavoro da supereroi che li trascina in un'avventura emozionante sotto la luce della luna. Nel mondo notturno non esistono le limitazioni che ogni bambino sperimenta nella realtà, di giorno, e la difficile missione affidata ai supereroi può essere facilmente portata a termine grazie ai loro superpoteri. Gattoboy ha il potere della velocità, agilità e super udito, Gufetta è una super esperta di fumetti, ha una vista acutissima e può volare, Geco è il maestro del mimetismo, forte e super appiccicoso. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1		1	1	Fedez, Tananai, Mara S..	La dolce vita
2	4	1	8	Harry Styles	As it Was
3	2	2	6	Lizzo	About Damn Time
4	15	4	1	Alessandra Amoroso, DB..	Camera 209
5	5	5	4	Marco Mengoni	No Stress
6	3	1	12	Elodie	Bagno a mezzanotte
7	1	1	9	Irama feat. Rkomi	5 Gocce
8	8	3	3	Elisa con Matilda De A..	Litoranea
9	7	7	4	Rhove	Shakerando
10	6	4	6	Ghali	Fortuna

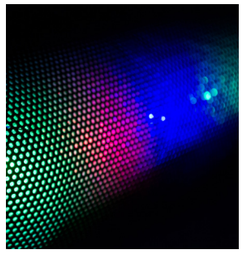
ITALIANI

1		1	1	Fedez, Tananai, Mara S..	La dolce vita
2	11	2	1	Alessandra Amoroso, DB..	Camera 209
3	3	3	5	Marco Mengoni	No Stress
4	2	1	13	Elodie	Bagno a mezzanotte
5	1	1	9	Irama feat. Rkomi	5 Gocce
6	6	2	5	Elisa con Matilda De A..	Litoranea
7	5	5	4	Rhove	Shakerando
8	4	3	7	Ghali	Fortuna
9	10	9	2	Pinguini Tattici Nucleari	Giovani Wannabe
10	7	1	11	Jovanotti	I Love You Baby

INDIPENDENTI

1	1	1	8	Madame	L'eccezione
2	3	2	3	Darin	Superstar
3	2	1	13	Francesco Gabbani	Volevamo solo essere f..
4	4	4	3	Coez	Essere liberi
5	8	5	2	Ultimo	Vieni nel mio cuore
6	5	4	5	Sangiovanni	Scossa
7	6	5	4	Bob Sinclar & Nyv	Borderline
8	7	3	11	KAYMA	Learn To Say No
9	9	9	3	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
10	11	2	17	Sangiovanni	Farfalle

EMERGENTI



1	1	1	21	Rhove	Shakerando
2	2	2	4	Luigi Strangis	Tienimi stanotte
3	3	2	11	Tananai	Baby Goddamn
4	4	4	3	Sissi	Scendi
5	5	2	6	LDA	Bandana
6	8	6	3	Albe	Karma
7	6	1	15	Ariete	Castelli di lenzuola
8	7	4	7	Jean-Christophe Moroni	L'amore è irrazionale
9	9	9	3	Alex	Non siamo soli
10	10	4	9	Hu	Avec Moi

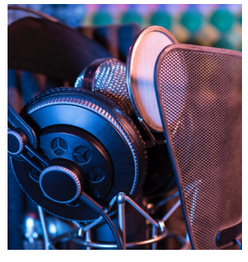
UK

1	2	6	George Ezra	Green Green Grass
2	3	10	Harry Styles	As it Was
3	1	7	Lizzo	About Damn Time
4	12	1	Calvin Harris, Dua Lip..	Potion
5	26	1	Alfie Templeman	Colour Me Blue
6	7	14	Lost Frequencies feat...	Where Are You Now
7	5	6	Sam Ryder	SPACE MAN
8	6	2	Nathan Dawe feat. Ella..	21 Reasons
9	11	5	David Guetta & Becky H..	Crazy What Love Can Do
10	9	9	Tom Grennan	Remind Me

STATI UNITI

1	1	18	Glass Animals	Heat Waves
2	2	15	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
3	4	31	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
4	3	7	GAYLE	abcdefu
5	6	4	Doja Cat	Woman
6	10	1	Latto	Big Energy
7	5	9	Justin Bieber	Ghost
8	9	2	Imagine Dragons feat. JID	Enemy
9	7	21	Doja Cat	Need To Know
10	8	21	Adele	Easy On Me

EUROPA



1	1	8	Harry Styles	As it Was
2	2	11	Camila Cabello feat. E..	Bam Bam
3	3	14	Purple Disco Machine &..	In The Dark
4	4	16	Jaymes Young	Infinity
5	6	4	Jax Jones feat. MNEK	Where Did You Go?
6	5	6	Leony	Remedy
7	13	1	Lady Gaga	Hold My Hand
8	12	1	Lizzo	About Damn Time
9	8	2	Imagine Dragons	Bones
10	7	22	GAYLE	abcdefu

AMERICA LATINA

1	3	3	Becky G feat. Karol G	MAMIII
2	1	24	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
3	2	18	Sebastián Yatra	Tacones Rojos
4	4	11	Zzoilo & Aitana	Mon Amour
5	6	4	Wisin, Camilo & Los Le..	Buenos Días
6	5	4	Rauw Alejandro Y Chenc..	Desesperados
7	17	1	Romeo Santos	Sus Huellas
8	7	5	GAYLE	abcdefu
9	9	30	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
10	10	40	Rauw Alejandro	Todo De Ti

RADIO MONITOR we're always listening

CINEMA IN TV

"GENITORI QUASI PERFETTI" - LUNEDÌ 13 GIUGNO ORE 22.15 – ANNO 2019 – REGIA DI LAURA CHIOSSONE Rai 5

Simona è una mamma single quarantenne legata da un amore profondo al suo bambino, Filippo. Si sente però terribilmente inadeguata al ruolo e l'organizzazione della festa per gli otto anni di lui porta a galla tutte le sue insicurezze. Combattuta tra l'assecondare i desideri del figlio e la volontà di proteggerlo dal giudizio altrui, che può essere feroce, Simona arriva al giorno della festa carica di aspettative e di ansia. Quando gli invitati, genitori e figli, affluiscono uno dopo l'altro varcando la soglia di casa, si viene a comporre, compresso in un interno, uno squarcio di varia umanità. Mentre in soggiorno i bambini giocano, gli adulti in cucina si odiano amabilmente. Fino a quando una inattesa performance di Filippo rompe gli schemi e innesca un effetto domino di azioni e reazioni che porta la festa a deragliare. Il film va in onda per il ciclo "Nuovo Cinema. Con Anna Foglietta, Paolo Calabresi, Lucia Mascino, Marina Rocco, Elena Radonicich.

La vera storia dell'ascesa e della caduta dei famigerati gangster Reggie e Ronnie Kray nella Swinging London degli anni Sessanta. Insieme, i gemelli Kray conquistarono la città, ma il loro legame e il loro impero vennero minati da violente lotte di potere e da una donna, in un crescendo di follia. Ronnie è violento e paranoico, Reggie, ex pugile, invece, è riflessivo e calcolatore e ha un talento innato per gli affari. Sceneggiata e diretta da Brian Helgeland, la pellicola è l'adattamento cinematografico del libro "The Profession of Violence: The rise and Fall of the Kray Twins", scritto nel 1972 da John Pearson. Il film è disponibile in lingua originale ed è proposto senza interruzioni pubblicitarie. Tra gli interpreti, Tom Hardy, che si sdoppia nei due gemelli Kray, Emily Browning, David Thewlis, Christopher Eccleston, Chazz Palminteri.

"LEGEND" – MARTEDÌ 14 GIUGNO ORE 21.15 – ANNO 2015 - REGIA DI BRIAN HELGELAND Rai 5

"LA ISLA MINIMA" – GIOVEDÌ 16 GIUGNO ORE 21.10 ANNO 2014 – REGIA DI ALBERTO RODRIGUEZ Rai Movie

Nel 1980, tra paludi e risaie, in un piccolo villaggio nel profondo sud della Spagna dove il tempo sembra essersi fermato, opera un serial killer responsabile della sparizione di molte adolescenti di cui però nessuno sembra interessarsi. Durante le festività, però, scompaiono due giovani sorelle, la cui madre fa di tutto per far avviare un'indagine seria e risolvere il mistero. Arrivano dunque sul posto due detective della omicidi di Madrid: Juan e Pedro. I due, pur avendo metodi e stili diversi, hanno una lunga esperienza, ma qui dovranno affrontare ostacoli per i quali non sono preparati. Le indagini portano presto alla luce una fonte di reddito inaspettata per il villaggio: il traffico di droga. L'apatia e la natura introversa della gente del posto, però, non facilitano il lavoro e i due poliziotti capiscono presto che per fermare il serial killer devono mettere da parte le divergenze professionali. Anche perché nell'isolato villaggio niente è quello che sembra...

Nino Manfredi interpreta Francesco Bartolomucci, carabiniere a cavallo: appartenendo all'Arma, non può sposare la fidanzata Letizia prima che siano trascorsi 15 anni di servizio. Decide comunque di convolare a nozze, ma lo fa di nascosto, pena l'immediato trasferimento. Qualcuno però, proprio alla vigilia del matrimonio, gli ruba il cavallo. Celebrata la cerimonia, Francesco, la moglie e l'amico-complice Tarquinio cominciano una disperata ricerca dell'animale: dall'ippodromo al macello, inseguono labili tracce fino a che Francesco si ricorda che al momento del furto c'erano due zingare. I tre decidono così di recarsi sul lago di Bracciano, dove gli zingari sono riuniti per eleggere il loro nuovo capo. Dovranno giocare d'astuzia per superare i tranelli e gli inciampi che troveranno sul loro cammino. Riusciranno a recuperare il cavallo e a risolvere l'ingarbugliata situazione? Il film, interpretato anche da Maurizio Arena e Peppino De Filippo, è proposto per il ciclo "Cinema Italia".

"IL CARABINIERE A CAVALLO" – SABATO 18 GIUGNO ORE 21.10 – ANNO 1961 – REGIA DI CARLO LIZZANI Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

GIUGNO 1992

COME ERAVAMO